

Scuola primaria  
Scuola secondaria I grado

# Il nome

Daniela Notarbartolo

[www.insegnaregrammatica.it](http://www.insegnaregrammatica.it)



# Ciò che già sappiamo

- Genere e numero del nome
- Nomi propri e comuni
- Nomi astratti e concreti
- Nomi derivati composti collettivi
- ...



# Sul nome ci sono tante cose da dire ...

- Base della frase insieme al verbo
- Serve a «nominare» un referente (ciò avviene con l'attribuirgli una stringa di suoni, specifica per una certa lingua storica)
- È una parte nominale (variabile) quindi si declina per numero, mentre il genere solitamente è fisso
- È testa del gruppo nominale
- Come gruppo nominale, nella frase fa da argomento, da circostanziale aggiunto, da complemento del nome, con funzioni logiche varie
- Al suo posto possono stare: pronomi, sostantivo, frase
- Oltre che argomento del verbo ecc., può fare da predicato

# Nomi e verbo nella frase

- Nomi e verbo sono la base della frase: la frase infatti come struttura sintattica minima è costituita da **un certo numero di gruppi con «testa» un nome** (gruppi del nome) legati a un **verbo**
- Altre parti del discorso (articoli e aggettivi) sono o determinanti o modificatori del nome, oppure sono sostituenti del nome (pronomi o sostantivati), o fanno parte del gruppo nominale perché lo reggono (preposizioni)



# I nomi entrano nella frase

*Dorothy, il leone, la gabbia, il cibo*

Si dispongono a seconda del verbo e acquistano un senso

- ***porta***
- ***aspetta***
- ***appoggia***



# I nomi entrano nella frase

Stessi nomi, diverse scene, diversa disposizione

*Dorothy, il leone, la gabbia, il cibo*

- Dorothy **porta** il cibo al leone in gabbia
- Il leone in gabbia **aspetta** il cibo da Dorothy
- Dorothy **appoggia** il cibo fuori dalla gabbia del leone

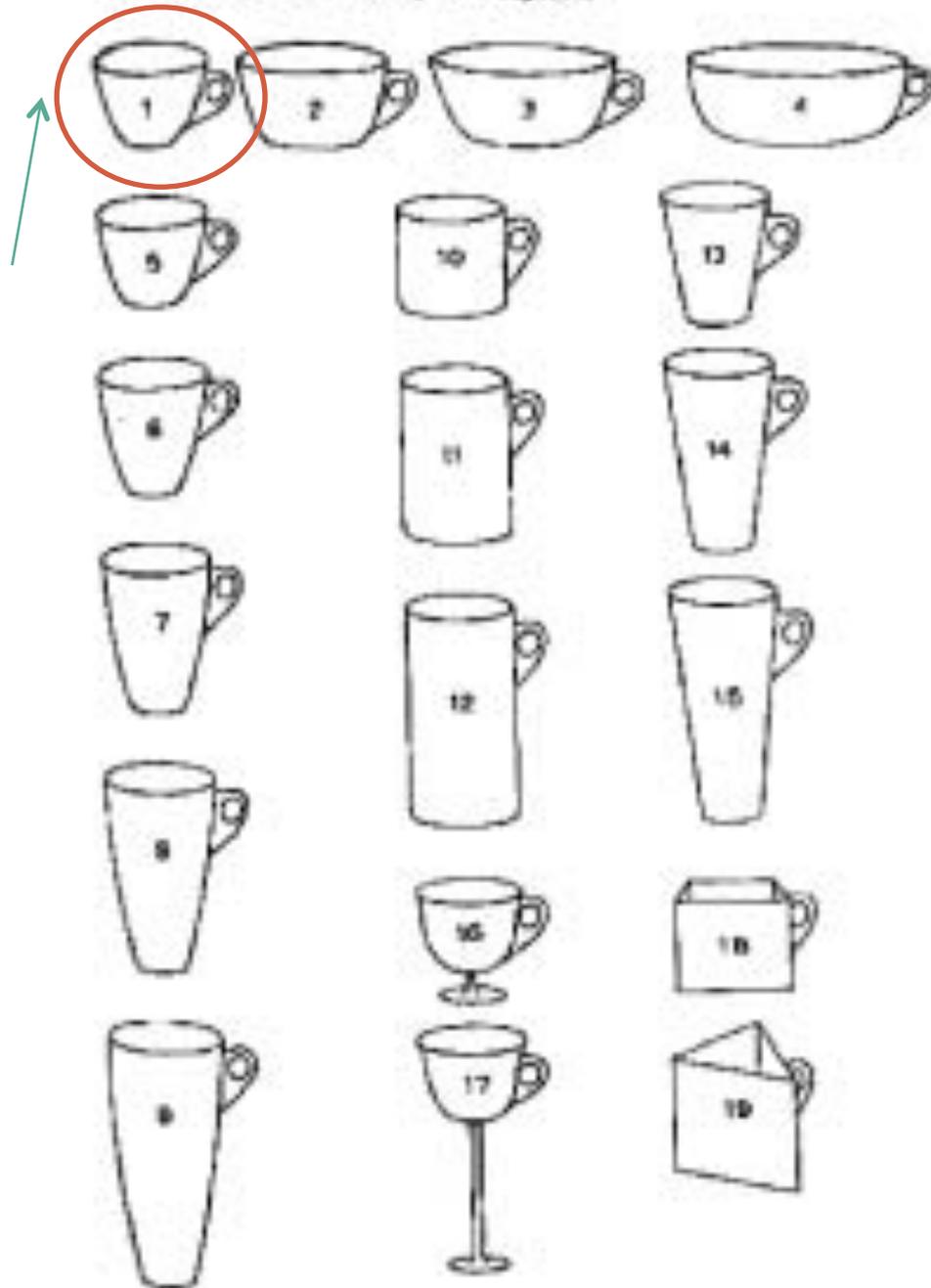


# Definizione

- Ancora in classi della scuola secondaria il nome viene riconosciuto **solo** quando corrisponde alla **definizione semplificata** «prototipica» («indica persone animali o cose») **cfr. ML punto 1**
- Nomi non «prototipici» sono fonte di dubbio o di errore
  - *lentezza, bellezza, verità* (derivati da aggettivo)
  - *lucidatura, spegnimento, splendore* (derivati da verbo)
  - *nomina, corsa* (da verbo a suffisso zero)
  - *vagone ristorante, asilo nido* (polirematici)

\*es. in M.G. Lo Duca et a., in *Perché la grammatica* (cur. Fiorentino), Carocci

FIGURE 3. Series of cup-like objects.



Prototipo  
es. «nome di  
persona animale o  
cosa»

Come sapere che  
«la corsa» è un  
nome anche se  
indica azione?

> CRITERIO CERTO

# Domanda Invalsi

**D4. In ognuna delle seguenti frasi, a quale categoria appartiene la parola sottolineata?**

*Metti una crocetta per ogni riga.*

<b>a)</b> Domani ci sarà la <u>distribuzione</u> dei premi ai vincitori delle Olimpiadi di grammatica.	Nome <input type="checkbox"/>	Verbo <input type="checkbox"/>
<b>b)</b> I <u>giovani</u> sono sempre pronti a nuove avventure.	Aggettivo <input type="checkbox"/>	Nome <input type="checkbox"/>
<b>d)</b> Il generale prese il <u>potere</u> con un colpo di Stato.	Verbo <input type="checkbox"/>	Nome <input type="checkbox"/>

Prova nazionale 2012

**V. Argomento parole non prototipiche**

# Rinforzare i criteri

- Non sono adeguati i criteri semantici: il nome non «indica» solo persone animali o cose, ma qualunque cosa! Il nome infatti «**nomina**», cioè **attribuisce una determinata stringa di suoni a un qualsiasi referente**
- Più utili i criteri sintattici: bisogna osservare la **posizione del nome** rispetto al verbo (nella frase) e rispetto ad altre parole (nel gruppo del nome), distinguendolo invece da **chi oltre al nome** come categoria può occupare la stessa posizione («funzione» di nome)

Cfr. ML punto 6

Cfr. argomento **Funzione e sostituzioni**



# 1. Criterio semantico

Il nome serve a NOMINARE (indicare con una stringa di suoni specifica per ogni lingua) qualunque entità

Prima si nominano **gli oggetti e le persone noti**:

- *il papà, la casa, il gatto; Piero, Mario, Francesco*
- *la lavagna, il banco, il cancellino*

Poi si dà il nome a **entità nuove che si incontrano**:

- *il luccichìo, il riflesso, il risveglio, il tramonto*
- *l'amicizia, la curiosità*
- *i rebbi (della forchetta), il raspo (dell'uva)*

Anche se **non esistono**:

- *il nanetto, il tappeto volante, Superbimbo*
- *lo strologhino, il lonfo, lo Schrumpf (= il Puffo)*



# Classificare?

- Non dovrebbe essere dominante la preoccupazione di classificare i nomi
  - Nome di persona animale o cosa
  - Nome concreto, astratto
  - Nome di processo, di qualità, ...
- La questione vera è che si possono **NOMINARE** tutte le cose per farle entrare nell'orizzonte della conoscenza, descriverle, entrare in rapporto con loro: si può «nominare un sentimento», «nominare un'azione», «nominare un'idea nuova» ecc.



# La questione dei nomi «astratti»

- Distinguere «concreto» da «astratto» introduce una distinzione impropria all'interno dell'**esperienza**.
- Molte cose non si vedono e non si toccano ma sono altrettanto **reali** di quelle che si vedono e si toccano: *l'attesa, la paura ...*
- Per i bambini dire che *l'amicizia* è nome «astratto» non è adeguato : è molto più evidente *l'amicizia* che vivono (tradizionalmente «astratto») che non *un cacciatorpediniere* che non hanno mai visto (tradizionalmente «concreto»)



# Valore semantico di nomi e verbi

Da soli i nomi sono protagonisti **immobili** (indicano referenti che non sono ancora entrati in una «scena»)

- *Il bambino* (non succede niente)

Perché la scena **si metta in moto** ci vuole il verbo (l'elemento dinamico della frase, il «regista della scena»)

- *Il bambino gioca* (succede qualcosa)



## 2. Criterio sintattico

- Il nome è «testa» del gruppo del nome, indipendentemente dal suo contenuto (es. nome di processo derivato da verbo)
- Il nome dà il genere e il numero agli altri componenti del gruppo

Le mie **sorelle** minori

Concordanza di genere e numero

Quei suoi carissimi **cugini**

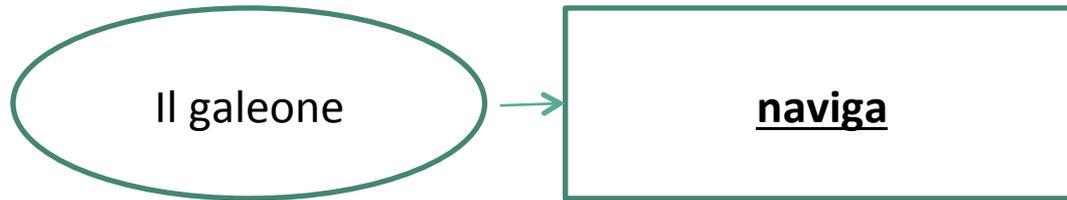
# a. La posizione nella frase

Un nome derivato mantiene lo stesso **contenuto** («indica») ma rispetto alla parola-base cambia «**posizione**» nella frase

- *navigazione* è il **nome** del **verbo** *navigare*
- *debolezza* è il **nome** dell'**aggettivo** *debole*
  
- *piacevole* è l'**aggettivo** del **verbo** *piacere*
- *fortunato* è l'**aggettivo** del **nome** *fortuna*
  
- *nevicare* è il **verbo** del **nome** *neve*
- *utilizzare* è il **verbo** dell'**aggettivo** *utile*

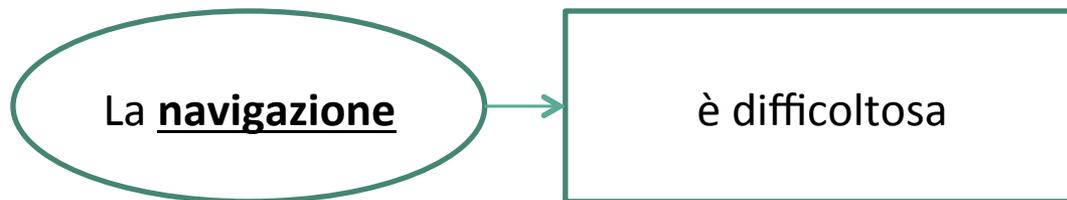
# Diverse posizioni dei derivati

verbo...



# Diverse posizioni dei derivati

...diventa nome e si sposta



# Diverse posizioni dei derivati

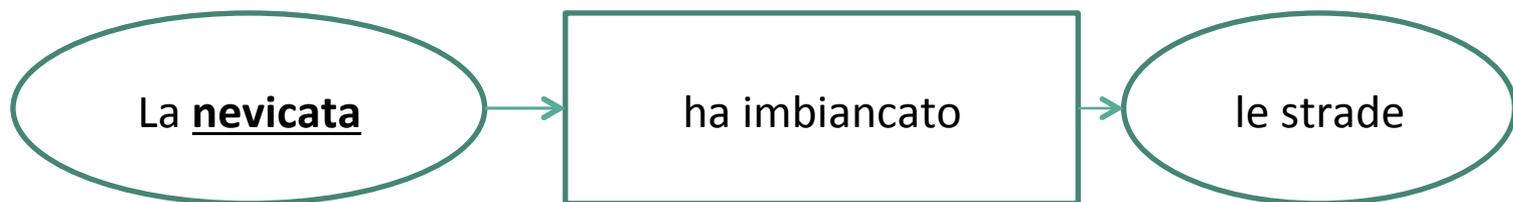
verbo...

Nevica



# Diverse posizioni dei derivati

...diventa nome e si sposta



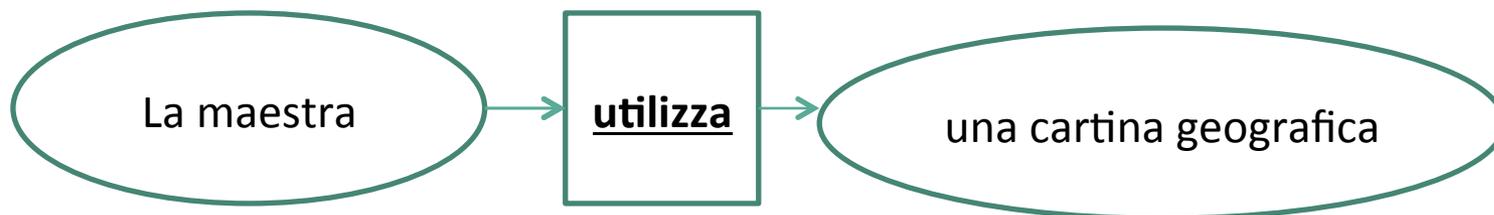
# Diverse posizioni dei derivati

aggettivo...



# Diverse posizioni dei derivati

...diventa verbo e si sposta



# Prototipi e varianti

Alcuni nomi si riconoscono subito (prototipi)

- *Il gatto, la sedia*

Altri nomi si riconoscono meno perché si sente prevalere la parole-base

- *La bellezza* (da *bello*)
- *La corsa* (da *correre*)
- *Il luccichìo* (da *luccicare-luce*)

Alcuni nomi sono «locuzioni»

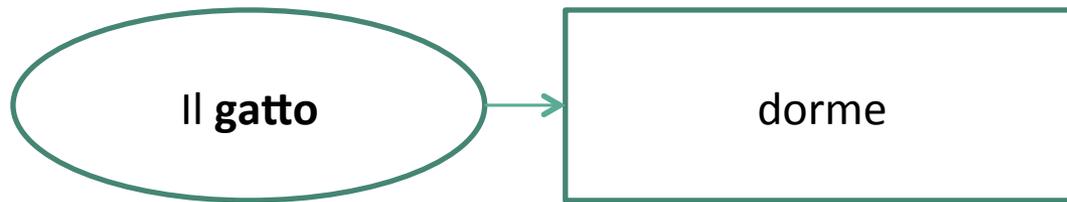
- *Il ferro-da-stiro* (polirematico)

La posizione però non cambia!



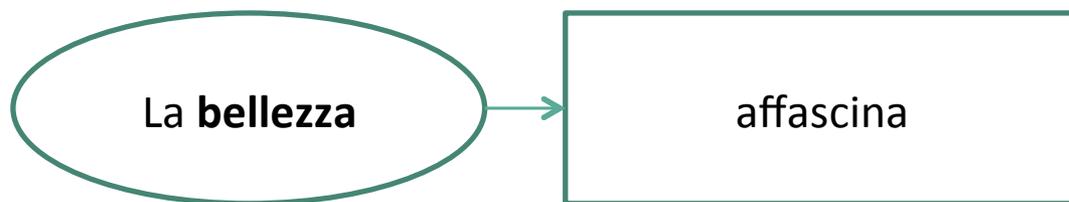
# Stessa posizione

prototipo



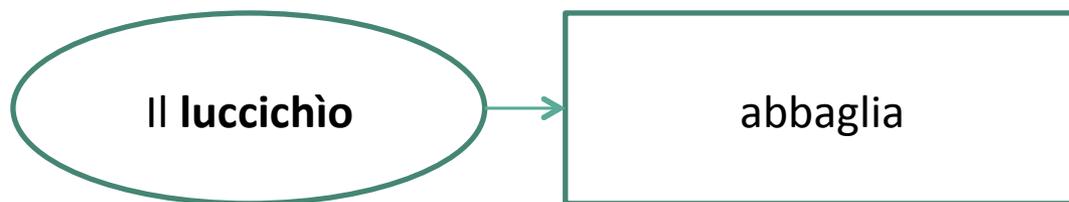
# Stessa posizione

derivato



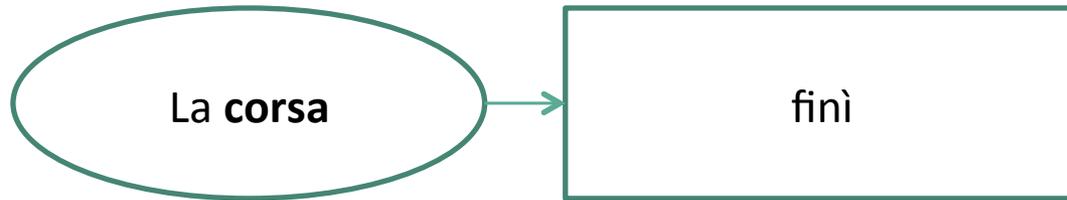
# Stessa posizione

derivato



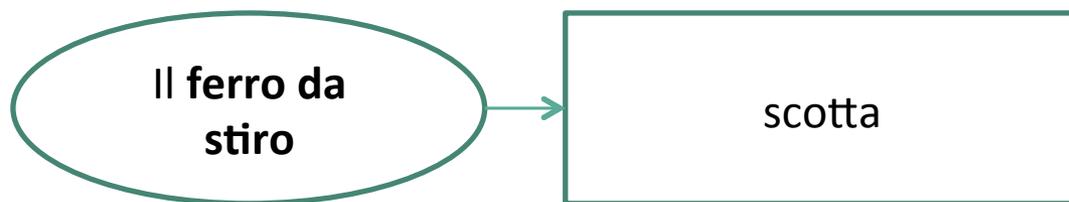
# Stessa posizione

derivato a suffisso zero



# Stessa posizione

polirematico



# Il Lonfo ovvero la sintassi non mente: i nomi anche se «finti» si riconoscono!

Il **Lonfo** non vaterca né gluisce  
e molto raramente barigatta,  
ma quando soffia il **bego** a bisce a bisce  
sdilenca un poco e gnagio s'archipatta.  
E' frusco il Lonfo! E' pieno di lupigna  
**arrafferia** malversa e sofolenta!  
Se cionfi ti sbiduglia e ti arrupigna  
se lugri ti botalla e ti criventa.  
Eppure il vecchio **Lonfo** ammargelluto  
che bete e zughia e fonca nei **trombazzi**  
fa legica **busia** (*probabile*), fa **gisbuto**;  
e quasi quasi in segno di **sberdazzi**  
gli affarferesti un **gniffo**. Ma lui zuto  
t'alloppa, ti sberneccia; e tu l'accazzi.

(Fosco Maraini)

# b. Rispetto ad altre parole

Con chi sta il nome ?

Compagni fissi

- articolo                      *la maestra*
- apposizione                 *la maestra **Laura***
- aggettivo-attributo     *la **mia** maestra, la maestra **severa***

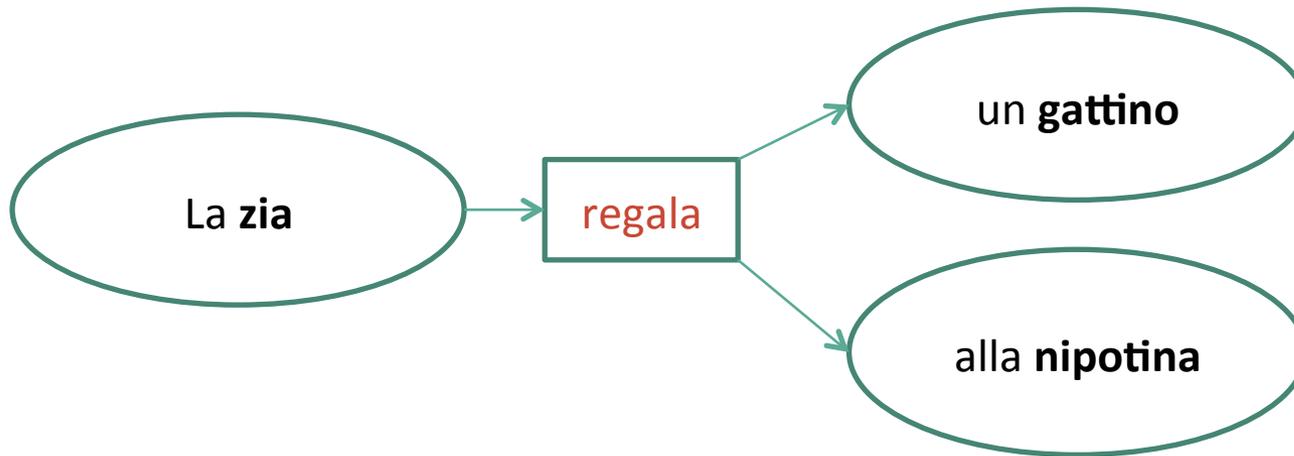
Altri compagni (modificatori del nome)

- *la maestra **della 5c***
- *la maestra **che è arrivata oggi***



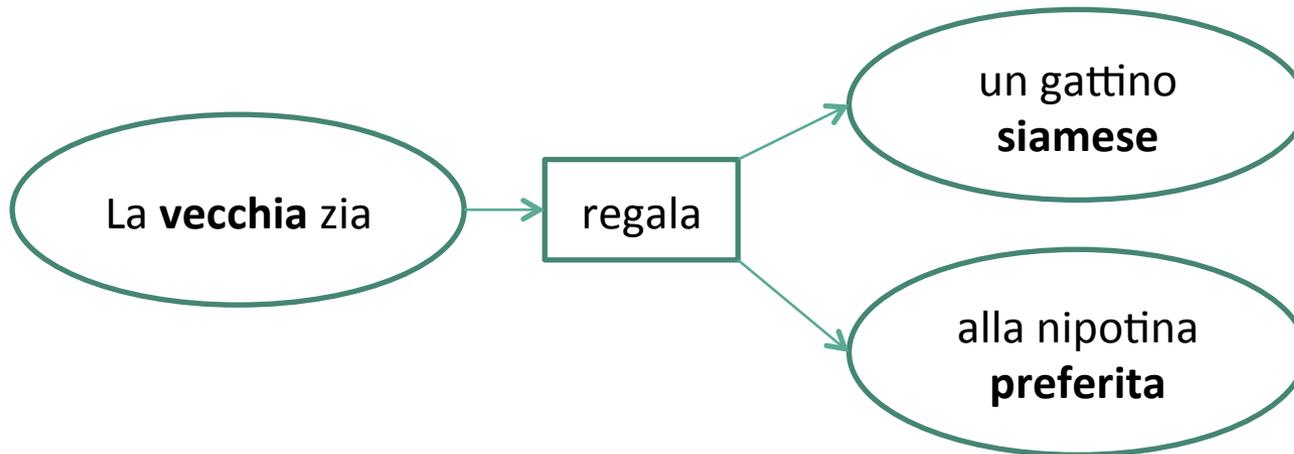
# Compagni del nome

Innanzitutto gli articoli

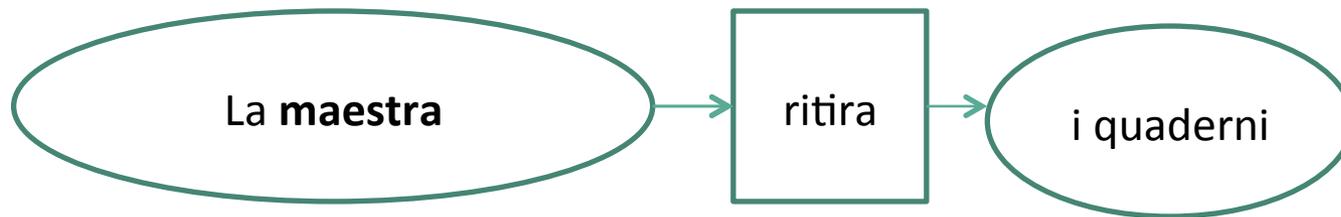


# Subito chiederanno ...

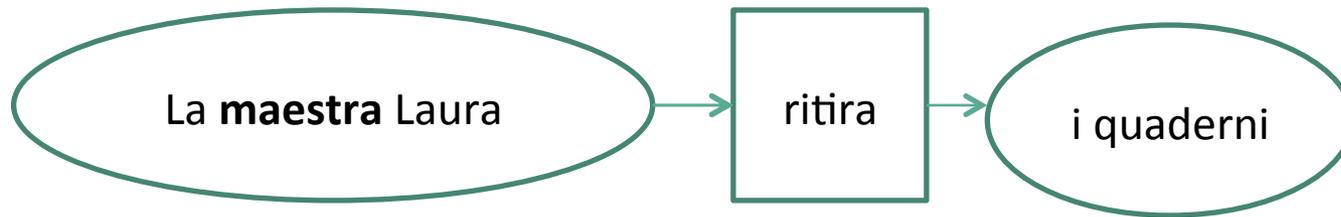
...se possono aggiungere



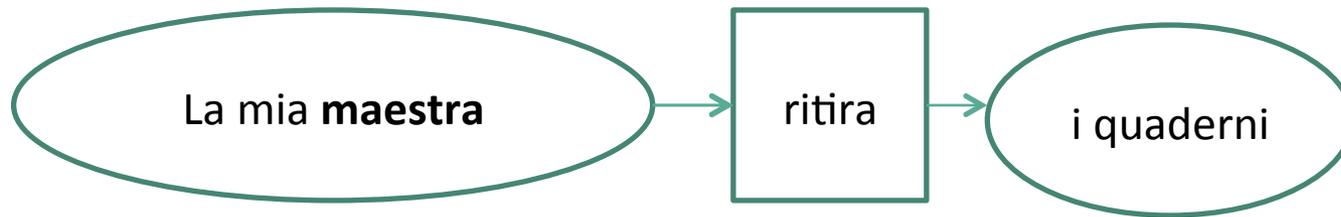
# Nome e gruppo del nome: sono equivalenti



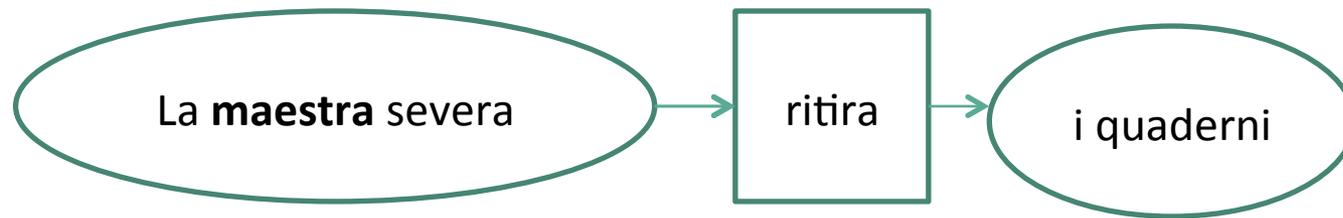
# ...sono equivalenti



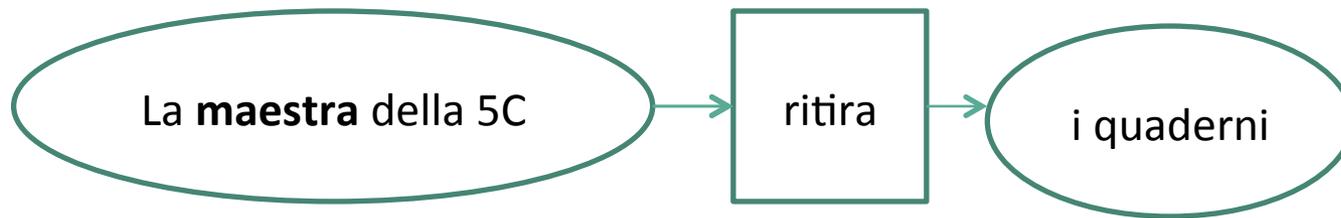
# ...sono equivalenti



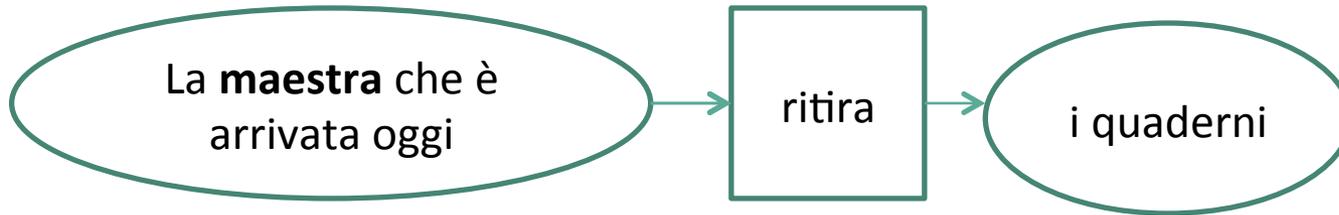
# ...sono equivalenti



# ...sono equivalenti



# ...sono equivalenti



## c. Rispetto al verbo

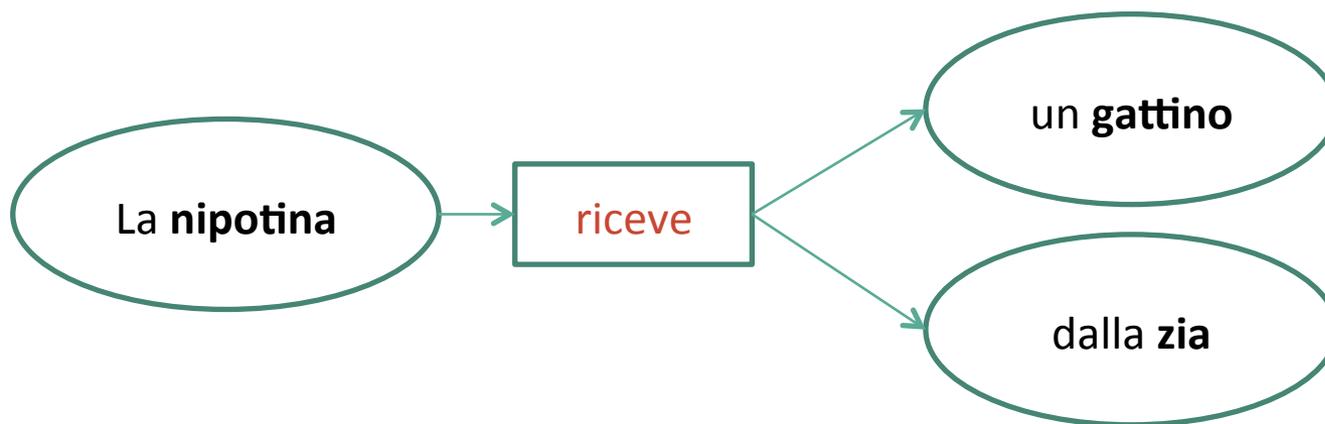
- Alcuni nomi o gruppi del nome sono fondamentali e legati al verbo per il suo significato (argomenti del verbo)
- Alcuni nomi o gruppi sono inclusi (complementi del nome)
- Alcuni nomi o gruppi sono esterni (o circostanziali) alla frase «minima»



# I nomi organizzati dal verbo

Dove stanno i nomi?

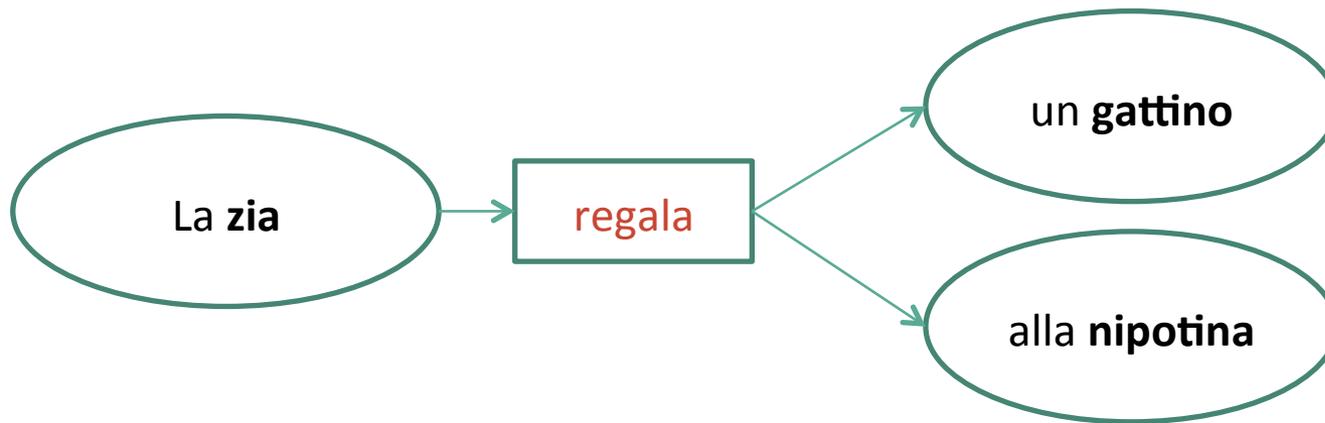
Dipende dal verbo (v. ML punto 4 e argomento valenziale principi)



# Cambia il verbo

Dove stanno i nomi?

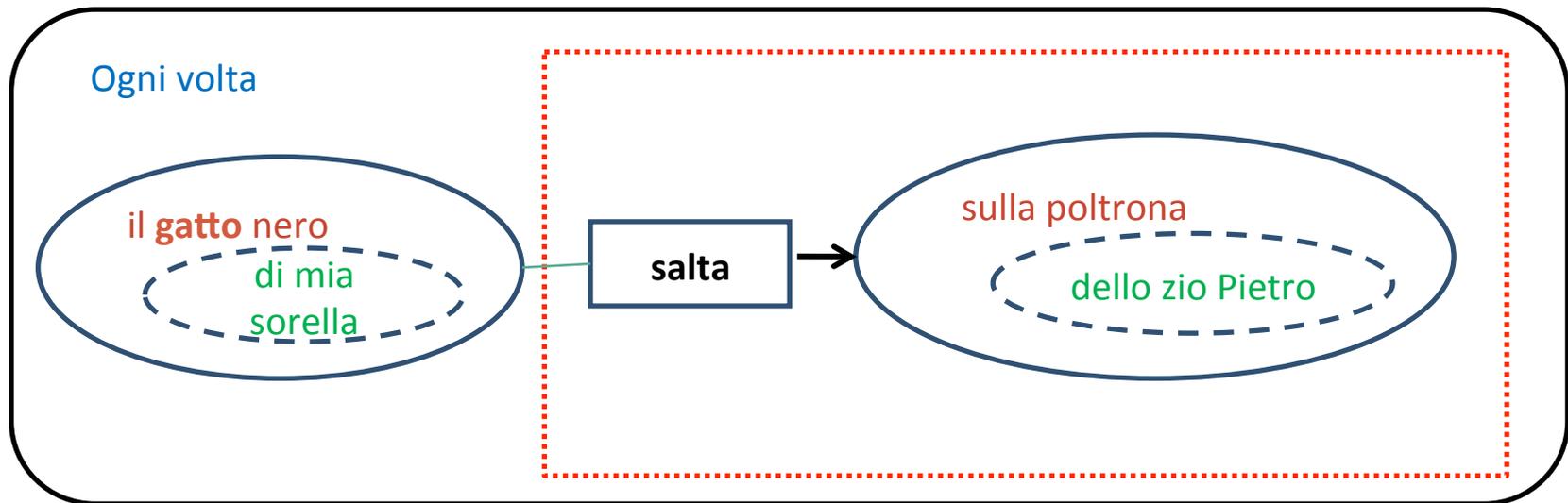
Dipende dal verbo (v. ML punto 4 e argomento valenziale principi)



# Diversa posizione dei gruppi

(Ogni volta)  
esterno

(il gatto nero *di mia sorella*) (salta sulla poltrona *dello zio Pietro*)  
argomento + incluso                      argomento + incluso



# 3. Funzione predicativa

- Il nome si sposta dall'ovale (sua posizione privilegiata) al rettangolo
- Infatti possono predicare, cioè **dire qualcosa del soggetto**, le parole semanticamente «piene»:
  - verbi *Mario **va** a casa*
  - nomi *Mario è un mio **amico***
  - aggettivi *Mario è **simpatico***



# funzione predicativa / testa del gruppo nominale

- Nel **gruppo** del predicato (predica ma non è testa):

*Mario [è un amico]*

è un **amico**

- Nel **gruppo** del nome (è testa):

*(Il mio **amico**) gioca a calcio*

il mio **amico**

# 4. Chi altro può fare da nome?

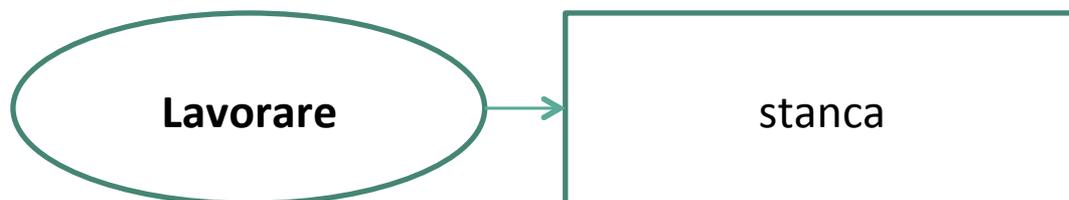
Stanno nelle stesse posizioni del nome, e a volte con gli stessi «compagni» del nome, anche:

- i sostantivati
- i pronomi
- le complete



# In funzione di nome

Nella **stessa posizione** anche un sostantivo

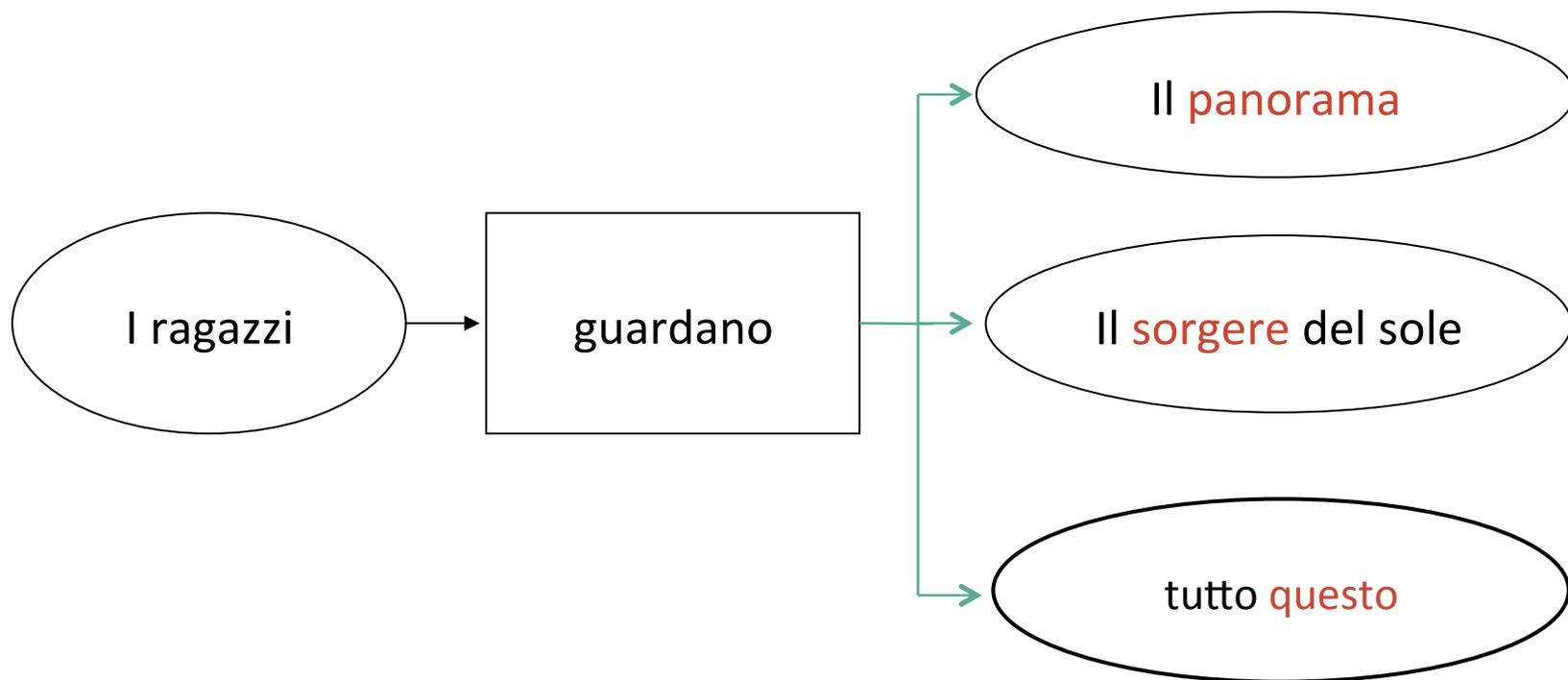


# Quella del nome è una classe ma anche una funzione

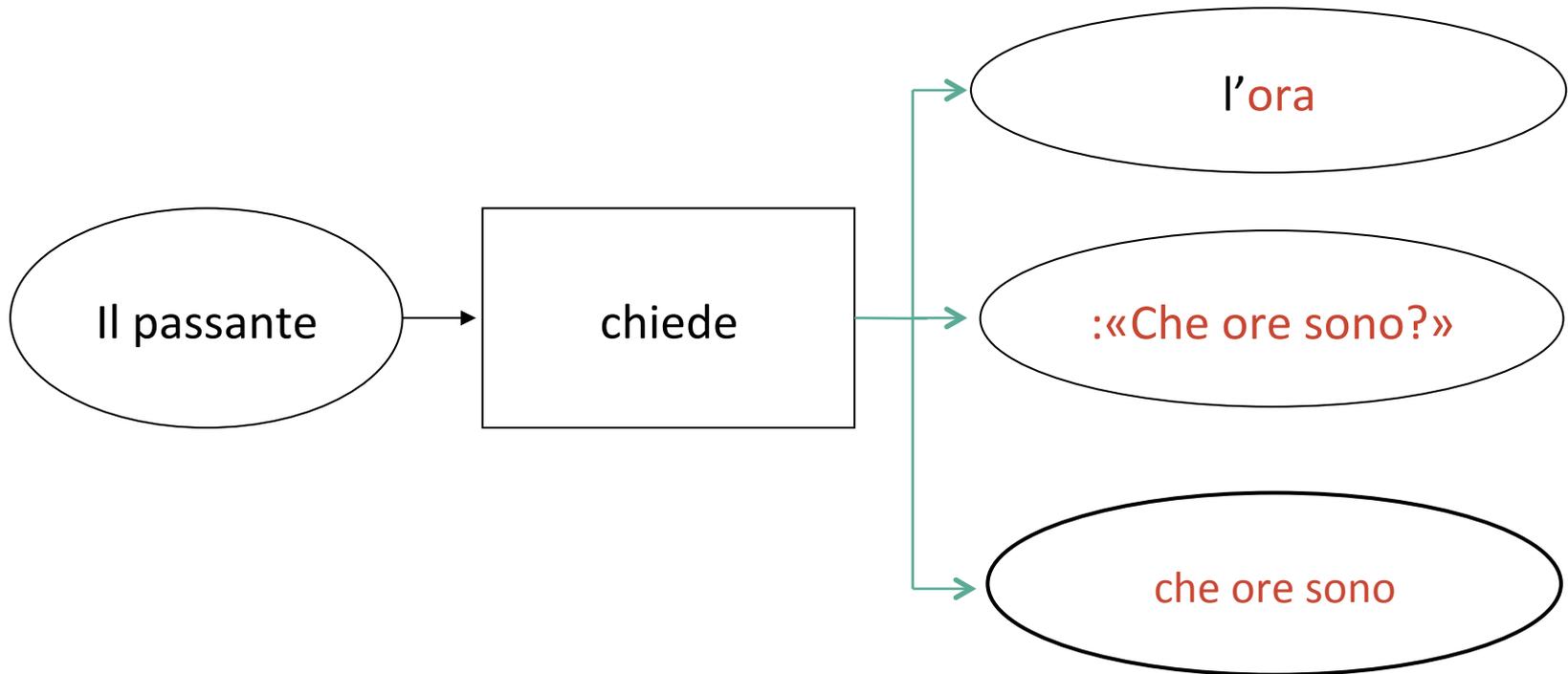
- sostantivato = sta al posto di un gruppo del nome
- pronome = sta al posto di un gruppo del nome
- completiva = sta al posto di un gruppo del nome



# Nome, sostantivato, pronome: stessa posizione



# Nome e frase (completiva): stessa posizione



# Sintesi sul nome

## A che cosa serve?

- Serve a «nominare» oggetti reali, eventi, sentimenti, ... (cioè ad attribuire a un referente una determinata stringa di suoni)

## Che cosa fa?

- Fa da testa a un gruppo del nome

## Con chi sta il nome?

- Con l'articolo e l'aggettivo (può esserci la preposizione)

## Dove stanno i gruppi del nome nella frase?

- Attorno al verbo per fare da «argomenti» del verbo, o fuori dalla frase minima per fare da circostanziali
- Il (gruppo del) nome può anche predicare

## Chi altro fa la «funzione» di nome?

- Sostantivati e pronomi (e complete) occupano la sua stessa posizione





Attribuzione - Non commerciale - Non  
opere derivate 4.0 Internazionale  
(CC BY-NC-ND 4.0)

I diritti d'autore appartengono a Daniela Notarbartolo e sono disciplinati nei termini della licenza **Creative Commons** (riassunta qui: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>), per la quale sei libero di condividere il materiale ma devi riconoscere una menzione di paternità adeguata e non puoi utilizzarlo per scopi commerciali.